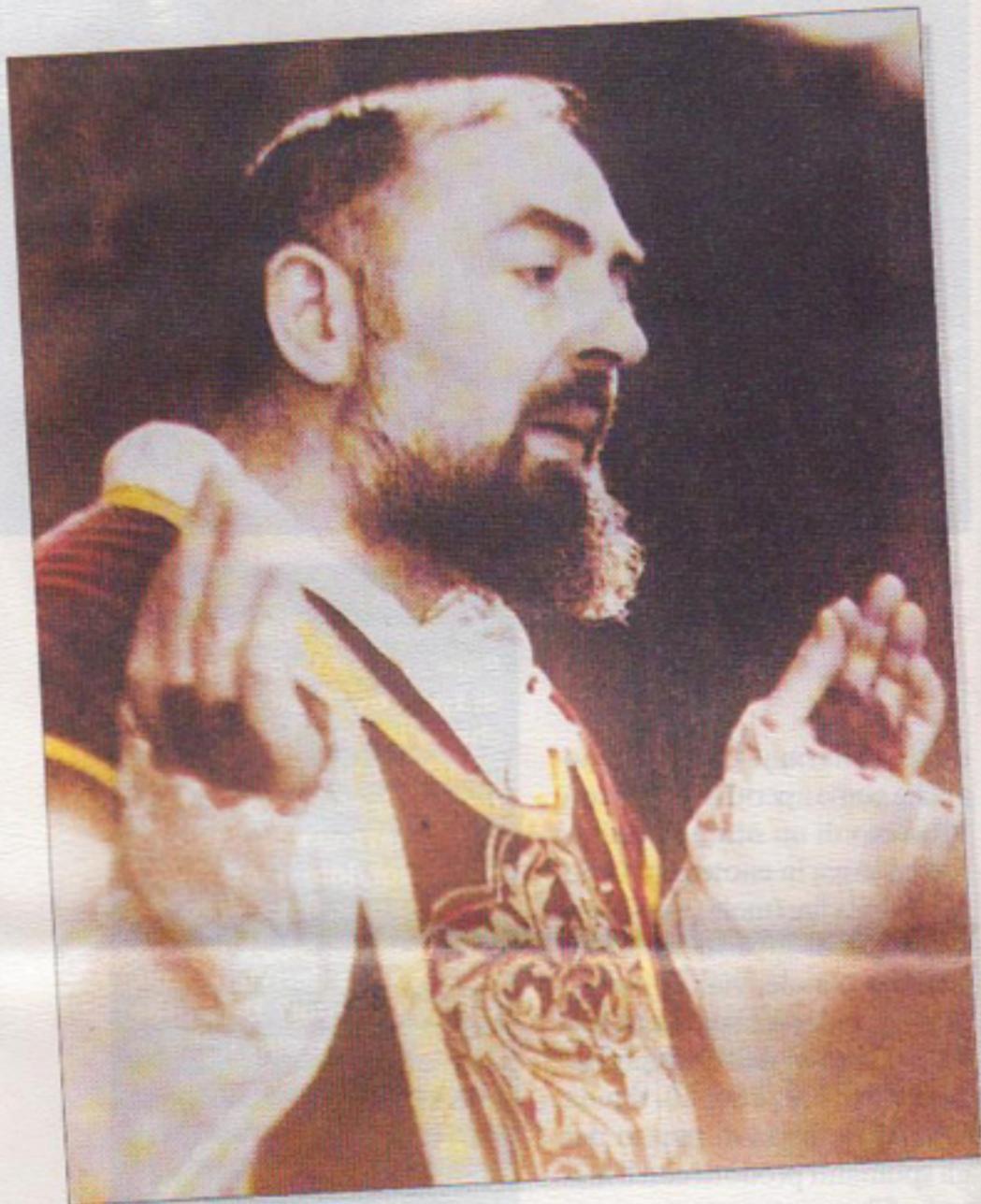


PADRE PIO: perché



Non è un divo del cinema e neppure un protagonista del jet set. Tuttavia risulta egualmente un personaggio di grandissima popolarità.

Ci riferiamo a Padre Pio da Pietrelcina, il celebre frate cappuccino morto nel 1968 dopo aver portato sul suo corpo le stigmate per mezzo secolo. Frate dei prodigi, delle guarigioni, delle bilocazioni, di mille sfaccettature misteriose. Frate amato anche da coloro che non appartengono alla religione cristiana, o che non credono nel soprannaturale e nei fenomeni paranormali.

I libri che lo riguardano vanno a ruba. Gli articoli che parlano di lui attraggono i lettori. Le trasmissioni televisive che raccontano le sue vicende raggiungono indici di ascolto straordinari. A set-

tembre, in occasione del 29esimo anniversario della sua morte, cinque milioni di telespettatori hanno seguito un programma della RAI che ne rievocava la figura.

Sei milioni di pellegrini

Sulla sua tomba è un continuo susseguirsi di pellegrini: 6 milioni nel '96, provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Si prevede per il Giubileo del 2000 un afflusso enorme. Per questo i Frati Cappuccini stanno costruendo una nuova grande chiesa, su un'area di 40mila metri quadrati, del costo di oltre 100 miliardi, opera del celebre architetto genovese Renzo Piano, capace di ospitare 30mila persone.

E va detto che la tomba di Padre Pio si trova a San Giovanni Rotondo, cittadina pu-

gliese sulle pendici del Gargano, in zona quindi non facile da raggiungere.

Molti si chiedono meravigliati: "Perché tanto interesse dei credenti per questo frate che non è ancora stato dichiarato santo dalla Chiesa?"

Le risposte potrebbero essere molteplici. Forse quella che più rispecchia la realtà sta nel fatto che Padre Pio ha fama di "fare miracoli". La gente che accorre a lui è in genere oppressa da problemi fisici e morali. Va da Padre Pio a chiedere la grazia. E la cosa più sorprendente è che ottiene.

"Nessuno si è mai rivolto a Padre Pio inutilmente", mi ha più volte ripetuto don Attilio Negrissolo, sacerdote padovano, "figlio spirituale" di Padre Pio fin dal 1947, che accanto a lui ha trascorso lunghissimi periodi conoscendolo quindi bene.

LA LETTERA

"Ho visto di recente un servizio televisivo su Padre Pio e mi ha colpito il fatto che non tutti erano d'accordo sulla santità del famoso cappuccino. È possibile che tale santità venga messa in dubbio dopo tanti miracoli?"

Una lettrice di Sesto San Giovanni

Tante lettrici si domandano chi era veramente il frate di Pietrelcina. Mentre la Chiesa compie un altro passo verso la sua santificazione, ecco le testimonianze dei suoi miracoli e di chi lo conosceva bene

di Renzo Allegri

I suoi "poteri"

Molti hanno parlato di Padre Pio come di un'autentica "teofania", cioè di una manifestazione di Dio nel nostro tempo. Le stigmate e i suoi "poteri", le bilocazioni, l'osmogenesi (emanazione di profumi), la xenoglossia (comprendere e parlare lingue sconosciute) e i tanti altri fatti straordinari che si raccontano di lui sono serviti effettivamente a convertire innumerevoli persone.

"Aveva un cuore tenerissimo, si commuoveva fino alle lacrime di fronte ai sofferenti e chiedeva a Dio di soffrire al loro posto - continua don Negrissolo. - Quando andavo a trovarlo gli portavo sempre molti biglietti di persone che imploravano disperate il suo aiuto. Sono stato testimone di molte guarigioni clamorose avvenute per intercessione del Padre.

credere

E anche di tante conversioni. Quando andavo da lui lo trovavo sempre in preghiera, e pregava per gli altri. La sua sofferenza ininterrotta, costituita dalle stigmate, le piaghe vive e sanguinanti che portava sul suo corpo, era una continua preghiera che offriva a Dio per tutti coloro che si rivolgevano a lui. E dopo la sua morte ha continuato ad aiutare quanti ricorrono a lui, in modo ancor più clamoroso. Sono milioni coloro che affermano di avere avuto grazie spirituali e materiali per intercessione di Padre Pio. L'esercito delle persone sofferenti e infelici è il più vasto che si conosca. Anche coloro che apparentemente sembrano vincitori e soddisfatti nascondono dolori e drammi. Per le malattie fisiche la gente sa che può ricorrere anche alla medicina; ma per le sofferenze dello spirito non ci sono farmaci. E i miracoli compiuti da Padre Pio nel segreto delle coscienze sono i più grandi".

Centinaia di lettere

Lo dimostrerebbero le centinaia di lettere che ogni giorno arrivano a San Giovanni Rotondo, nel Convento di Santa Maria delle Grazie, dove il Padre è vissuto, e nella "Casa Sollievo della Sofferenza", il grande ospedale da lui voluto e costruito, diventato uno dei maggiori a livello europeo. "Quelle lettere sono una fonte di incredibile sorpresa", dice Padre Gerardo De Flumeri, postulatore della causa di beatificazione di Padre Pio e direttore del mensile La voce di Padre Pio. "Provengono anche da intellettuali e personaggi famosi. Tutte quelle persone dicono di essersi rivolte a Padre Pio e di essere state aiutate. Raccontano di averlo sognato, di averlo visto, di aver sentito il suo profumo di viole, di avere avvertito la sua presenza".

La gente quindi prega Padre Pio e Padre Pio ascolta, intercede presso Dio e fa ottenere tante grazie.

Dalla nascita alla morte

1887 - 25 maggio: Padre Pio nasce a Pietrelcina, in provincia di Benevento, da Grazio Forgione, contadino, e Maria Giuseppe Di Nunzio (nei riquadri). Il 26 maggio viene battezzato con il nome di Francesco.

1903 - 6 gennaio: entra nel convento dei Frati Cappuccini a Morcone, e inizia la vita religiosa prendendo il nome di Frate Pio.

1910 - 10 agosto: viene consacrato sacerdote nel Duomo di Benevento.

1918 - 20 settembre: mentre prega nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, ha la visione di un misterioso personaggio che gronda sangue. Sviene e quando si riprende il suo corpo è ferito alle mani, ai piedi e al costato. Le ferite, simili alle stigmate di Cristo, richiamano folle di curiosi e di devoti e suscitano discussioni e polemiche. Resteranno vive e sanguinanti, inguaribili e inspiegabili, per mezzo secolo.

1968 - 23 settembre: muore all'età di 81 anni. Le stigmate scompaiono. Il suo corpo viene sepolto nella cripta della chiesa di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo.



UN VESCOVO SPIEGA COME CHIEDERE MIRACOLI

Molti rifiutano una religiosità fatta di suppliche e attese di grazie e miracoli, dichiarandola interessata, superficiale, bottegaia.

"Sbagliano", dice monsignor Paolo Hnilica, vescovo cecoslovacco e uomo di grande spiritualità. "Uno dei temi fondamentali della vita cristiana è costituito dalla preghiera, considerata 'cibo dell'anima'. Gesù nel Vangelo non smette di raccomandarla e lui stesso dà l'esempio pregando il Padre prima di ogni momento decisivo della sua missione: prima del Battesimo, della Trasfigurazione, della Passione, prima di scegliere e chiamare i dodici apostoli, prima di risorgere Lazzaro e prima di compiere le innumerevoli guarigioni a favore dei sofferenti.

"Certo, ci sono vari tipi di preghiera: quella di benedizione, di adorazione, di lode, di ringraziamento, ma anche quella di domanda. E alla base di questa sta la fiducia in Dio, il riconoscimento della sua paternità. L'uomo si rivolge a Dio nel momento del bisogno perché sa che Lui è padre, comprende, aiuta. L'uomo è figlio di Dio: è giusto e naturale che una persona in difficoltà si rivolga con fiducia al proprio padre. Gesù, nel Vangelo, suggerisce di comportarci 'come bambini', di avere cioè nei confronti di Dio la fiducia cieca e semplice dei bambini. E a proposito della preghiera dice: 'Chiedete e otterrete', 'bussate e vi sarà aperto'".

Dio ascolta sempre la preghiera dei suoi figli?

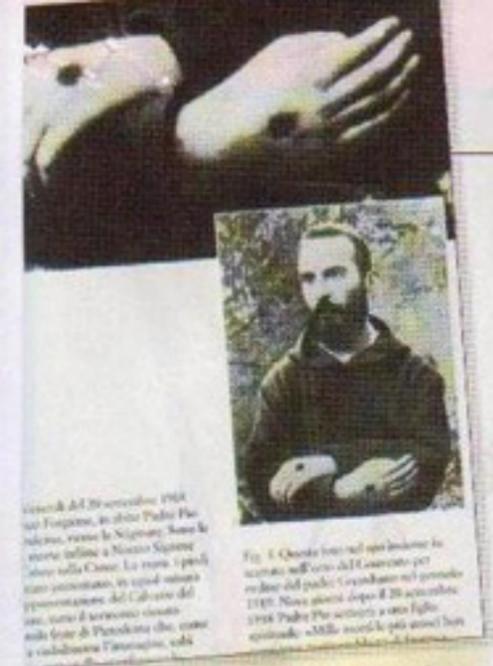
"Nessuno ha mai pregato Dio senza ottenere", dice monsignor Hnilica. "Dio è Padre e ascolta sempre i suoi figli. È chiaro che ascolta concedendo ai figli 'il bene'. Nel Vangelo di Luca, Gesù dice: 'E chi è quel padre che al figlio che gli domanda un pane dà un sasso? Oppure se chiede un uovo gli dà uno scorpione?'. Significa che Dio, conoscendo non solo il passato e il presente, ma anche il futuro, non può, in nome del suo grandissimo amore paterno, concedere a chi lo prega un qualcosa che potrebbe risultare a lui dannoso. Dio quindi ascolta sempre, ma ascolta rispondendo all'anelito primario che spinge a chiedere e che è la ricerca del proprio bene profondo e non di quello passeggero e superficiale. Ricorrere all'aiuto dei santi perché intercedano per noi presso Dio anche nelle difficoltà materiali è una professione d'amore verso Dio. La gente che si rivolge a Padre Pio dimostra di avere questa fede. E comunque ogni tipo di preghiera è sempre una ricerca di Dio".

Quindi non è da disprezzare chi ricorre a Padre Pio per ottenere grazie materiali, come invece qualche teologo afferma?

"Assolutamente no. Il chiedere con la preghiera resta comunque un esercizio di fiducioso amore verso Dio Padre. Inoltre, chi prega con il cuore riceverà certamente da Dio anche la grazia di capire che se non ottiene ciò che ha chiesto è solo perché Dio vede più lontano. Questo significa crescere spiritualmente".

I critici però affermano che Padre Pio non è ancora stato dichiarato santo.

"I miracoli e le grazie non vengono dai santi, bensì da Dio. I santi sono soltanto degli amici che presentano a Dio le nostre preghiere. La preghiera, per sua natura, è sempre rivolta a Dio. È Dio che ascolta quel grido e sa che proviene dai suoi figli".



Stigmate del 20 settembre 1918 sul pollice, in alto Padre Pio indossa le stigmate. Sotto le stigmate sulla mano sinistra. La mano sinistra è in un'immagine riprodotta nel libro "L'ultimo segreto di Padre Pio" di Enrico Malatesta. Sotto, il sacerdote con il suo frate di Pietrelcina che, come si vedeva l'immagine, solo

Padre Pio e le sue stigmate in due immagini pubblicate sul libro "L'ultimo segreto di Padre Pio", di Enrico Malatesta.

la sua gamba doveva essere rigida. Fu sottoposto a esami e controlli e le conclusioni erano sempre le stesse: era affetto da anchilosi fibrosa che impediva il movimento del ginocchio. Canaponi era quindi un miracolo vivente: da un punto di vista scientifico risultava anchilosato e incapace di muovere la gamba, ma in realtà camminava perfettamente. Un caso su cui studiarono per anni i medici e sul quale il professor Leopoldo Giuntini, direttore della clinica Ortopedica dell'Università di Siena, or-

ganizzò addirittura un convegno internazionale, nel corso del quale presentò Giuseppe Canaponi come un enigma.

Lucia Bellodi, emiliana, nel 1945, quando era una ragazza, si ammalò di diabete insipido di natura diencefalica e per sette anni venne curata senza risultati. Soffriva di forti mal di testa ma la cosa più grave era l'insaziabile sete che la tormentava. Era arrivata a bere fino a 170 litri di acqua al giorno. Il male aveva ormai distrutto la sua vita. Un giorno, alle dieci del mattino, vide un frate, a lei sconosciuto, ai piedi del letto che la guardava senza dire niente. Alle due del pomeriggio si addormentò e nel sogno sentì una voce che le diceva: "Alzati che sei guarita. Stasera o domani vieni qui da me, a San Giovanni Rotondo". La ragazza si svegliò bruscamente e si alzò gridando: "Sono guarita!". Sottoposta a controlli e analisi, del diabete non c'era più traccia. È ancora in ottima salute. Confidando nell'aiuto di Padre Pio, si è sposata e ha avu-

to anche due figlie. **Gemma Di Giorgi** era nata senza pupille e di conseguenza cieca. I genitori la portarono da diversi specialisti invano. Nel 1946 sua nonna la portò da Padre Pio, il quale toccò gli occhi della bambina che cominciò a vedere. Gemma, che vive a Ragusa, è considerata un miracolo vivente. I suoi occhi infatti continuano ad essere privi di pupille e di conseguenza non potrebbero vedere. Invece lei vede bene. **Savino Grieco** era un comunista attivista di Cerignola, molto noto nel Sud. Odiava ogni forma di religione. Nel 1950 i medici gli diagnosticarono un tumore al cervello e uno dietro l'orecchio destro. Fu ricoverato prima nell'ospedale di Bari, poi a Milano. Una notte in sogno vide Padre Pio che gli toccò la testa e gli disse: "Non ti preoccupare, guarirai". Al mattino stava meglio. I medici fecero altri esami e dei due tumori non c'era più traccia. Savino Grieco tornò a casa sano e anche convertito.

Martina Ghini è una gentile e bella signora milanese. Da giovane era stata colpita da tubercolosi bilaterale grave. Ricoverata in vari ospedali e sanatori, dopo un lungo calvario era arrivata alla fine della vita. Da 65 chilogrammi di peso era scesa a 46 chili. Una notte vide in sogno Padre Pio che le disse: "Non aver paura, prega Gesù e guarirai". Il mattino si svegliò con appetito. Cominciò a riprendersi e guarì in pochissimo tempo. È ancora in perfetta salute. ■

LE METE DEI FEDELI

I luoghi dove Padre Pio visse e che ora sono considerati mete di pellegrinaggio sono: **Pietrelcina**, in provincia di Benevento, cittadina dove egli è nato il 25 maggio 1887, e **San Giovanni Rotondo**, dove visse dal 1916 alla morte, avvenuta nel 1968, e dove il suo corpo è sepolto.

■ A **Pietrelcina** è possibile visitare: la casa natale del religioso (sotto); la "Torretta", dove abitò per alcuni

anni subito dopo l'ordinazione sacerdotale: in quel luogo ebbe molte visioni e quasi ogni notte affrontava lotte, anche fisiche,

con gli spiriti del male; la chiesetta di Sant'Anna, dove andava a pregare e dove pure ebbe molte visioni; Piana Romana, la campagna paterna, dove visse strepitosi eventi mistici; il Museo, dove i suoi confratelli hanno raccolto oggetti, fotografie e tanti importanti ricordi. Gli orari delle visite: 8-20. Pietrelcina si può raggiungere in auto. Con il treno: fino a Benevento e poi per Pietrelcina con i bus, uno ogni 45 minuti circa. Tel. 0824/991304.

■ A **San Giovanni Rotondo**, Padre Pio visse mezzo secolo. Si possono visitare la sua cella, perfettamente conservata, il coro dove si ritirava a pregare e dove ricevette le stigmate. Il confessionale dove trascorreva molte ore al giorno. La Casa Sollievo della Sofferenza, il grande ospedale da lui fondato. E soprattutto la sua tomba (nel riquadro), che si trova nella cripta della chiesa annessa al convento. La chiesa è aperta dalle 7 alle 20. Il convento dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20. San Giovanni Rotondo si può raggiungere agevolmente in auto essendo servito da un'ampia strada. Chi viaggia in treno scende a Foggia e prosegue con dei pullman che hanno frequenza oraria.

Per informazioni: tel. 0882/4171. Oppure: 0882/453709.



PER SAPERNE DI PIÙ

Sono numerose le pubblicazioni su Padre Pio. Oltre ai volumi di **Renzo Allegri**, editi da Mondadori e disponibili anche in edizione economica da 14 mila lire, tra i libri più diffusi: "**Padre Pio da Pietrelcina**", Fernando da Riese, biografia ufficiale, pubblicata dalla Curia Generale dei Padri Cappuccini, 30.000 lire (si può richiedere alla redazione de "La voce di Padre Pio", tel. 0882-417292). "**Padre Pio - Una strada di misericordia**", Yves Chiron, Ed. Paoline, 24.000 lire. "**L'ultimo segreto di Padre Pio**", **Enrico Malatesta**, Piemme, 35 mila lire; "**Padre Pio - Il frate dei miracoli**", Beppe Amico, Reverdito, 20.000 lire. Esistono anche pubblicazioni periodiche: "**La voce di Padre Pio**", mensile pubblicato dai Frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo, telefono 0882/417292; "**La Casa Sollievo della Sofferenza**", organo ufficiale dei "Gruppi di Preghiera" di Padre Pio, tel. 0882/456031; "**Pietrelcina, la terra di Padre Pio**", mensile, tel. 0824/991853.

